**Istituto Tecnico Tecnologico «G. GIORGI»**
*Informatica e Telecomunicazioni*
*Elettronica, Elettrotecnica e Automazione*
*Meccanica, Meccatronica ed Energia*

Via Amalfi, 6 – 72100 Brindisi · Tel. 0831 418894
C.M. BRTF010004 · C.F. 80001970740 · brtf010004@istruzione.it · www.ittgiorgi.edu.it

I.T.T. "G. GIORGI" - BRINDISI
Prot. 0011995 del 06/07/2026
II-1 (Uscita)

# Piano per l'Inclusione

*Anno Scolastico 2026 / 2027*

*(art. 8, D.Lgs. 66/2017 – parte integrante del PTOF)*

Unione Europea — FONDI STRUTTURALI EUROPEI — PON 2014-2020 — MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

**Approvato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2026 (Delibera n.66)**

**Approvato dal Consiglio di Istituto in data 15.06.2026 (Delibera n. 34)**

# Indice

Premessa ..... **3**
1. Finalità del Piano per l'Inclusione ..... **5**
2. Analisi dei punti di forza e di criticità – A.S. 2025/2026 ..... **6**
3. Obiettivi di incremento dell'inclusione – A.S. 2026/2027 ..... 10
4. Documentazione e modalità operative ..... **11**
5. La valutazione degli studenti con BES ..... **13**
6. Metodologie adottate e da promuovere – A.S. 2026/2027 ..... **15**
7. Azioni da intraprendere – A.S. 2026/2027 ..... **17**

# Premessa

Il Piano per l'Inclusione è il documento con cui l'Istituzione scolastica individua e organizza le azioni necessarie ad attuare e a migliorare la qualità dell'inclusione. Esso traduce sul piano operativo un principio dalle radici costituzionali — il diritto all'istruzione e alla piena partecipazione di tutti gli studenti, senza distinzioni (artt. 3 e 34 della Costituzione). L'inclusione, pertanto, non riguarda soltanto gli alunni con disabilità o con bisogni particolari: è un impegno che coinvolge l'intera comunità educante e investe l'organizzazione complessiva della scuola.

La scuola inclusiva di oggi è il frutto di una lunga evoluzione culturale e normativa. Con la Legge n. 517 del 1977 l'ordinamento italiano supera la logica delle classi differenziali e avvia l'*inserimento* degli alunni con disabilità nelle classi comuni, introducendo la figura dell'insegnante di sostegno. La **Legge-quadro n. 104 del 1992** segna il passaggio dall'inserimento all'*integrazione*, riconoscendo il diritto all'educazione e affermando la corresponsabilità di tutti i docenti del consiglio di classe nel progetto formativo dell'alunno. In questo solco si collocano le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, diramate dal Ministero con la Nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009: senza introdurre nuove norme, esse offrono agli operatori una visione organica della materia, accolgono il modello sociale della disabilità — intesa come esito dell'interazione tra la persona e il contesto — e ribadiscono la corresponsabilità educativa dell'intera comunità scolastica, e non del solo insegnante di sostegno. A esse hanno fatto seguito ulteriori linee guida ministeriali, dedicate ai DSA e, successivamente, al Piano Educativo Individualizzato, che ne hanno proseguito e specificato l'impostazione. L'attenzione si sposta così progressivamente verso il concetto più ampio di *inclusione*, che non chiede alla persona di adattarsi alla scuola, ma alla scuola di rendersi accessibile e capace di rispondere alla pluralità dei bisogni.

In questa direzione, la **Legge n. 53 del 2003** valorizza la personalizzazione dei percorsi educativi, mentre la **Legge n. 170 del 2010** riconosce i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e prevede l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), secondo le Linee guida allegate al D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011.

Un passaggio decisivo è rappresentato dalla **Direttiva del 27 dicembre 2012** e dalla successiva **Circolare ministeriale n. 8 del 2013**, che introducono la nozione di **Bisogno Educativo Speciale (BES)**: una categoria generale e inclusiva, comprensiva di tutte le condizioni — permanenti o temporanee — che richiedono un impiego calibrato. Le indicazioni operative sono state poi precisate dalla Nota n. 1551 del 27 giugno 2013 e dalla Nota esplicativa n. 2563 del 22 novembre 2013.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali poggia su una **visione globale della persona**, ispirata al modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2002), fondato sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. Come precisa la stessa Direttiva, «ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici,

biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». L'attenzione si sposta così definitivamente dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni reali di ciascuno, estendendo a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in una prospettiva di presa in carico complessiva.

Con il **Decreto Legislativo n. 66 del 2017** — modificato dal D.Lgs. n. 96 del 2019 — l'inclusione scolastica trova una disciplina organica: il decreto riconduce a unità gli strumenti di documentazione (il Profilo di Funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale), ridefinisce il Piano Educativo Individualizzato (PEI), istituisce i Gruppi per l'inclusione a livello di istituto e operativo (GLI e GLO) e affida a ciascuna scuola, nell'ambito del PTOF, la redazione del Piano per l'Inclusione (art. 8), nel rispetto del principio dell'accomodamento ragionevole. In questa cornice, la Nota ministeriale del 17 maggio 2018 «L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno» richiama la scuola a tenere insieme due dimensioni egualmente importanti: «da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio tra persona e gruppo». I modelli nazionali di PEI, con le relative Linee guida, sono stati infine definiti dal D.I. n. 182 del 2020 e aggiornati dal D.M. n. 153 del 1° agosto 2023.

Da ultimo, il **Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024** — attuativo della legge delega n. 227/2021 — pone al centro dell'inclusione il **Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato** e adotta pienamente l'approccio bio-psico-sociale, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: la condizione di disabilità non è ricondotta alla sola dimensione clinica, ma all'interazione tra la persona e il suo contesto di vita, scolastico e sociale. I sostegni sono perciò calibrati in funzione del livello effettivamente necessario e l'accomodamento ragionevole diventa garanzia concreta del diritto allo studio e della piena partecipazione di ogni studente, su base di uguaglianza con gli altri. È in questo orizzonte — di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e di responsabilità condivisa dell'intera comunità scolastica — che il presente Piano colloca le proprie scelte educative e organizzative.

# 1. Finalità del Piano per l'Inclusione

L'art. 8 del D.Lgs. 66/2017 disciplina il Piano per l'Inclusione e stabilisce che ogni istituzione scolastica, nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), predispone un documento che definisce le **modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse**, l'**eliminazione delle barriere** e la **programmazione degli interventi** per migliorare la qualità dell'inclusione. Il D.Lgs. n. 96/2019 ha precisato che il Piano per l'inclusione deve indicare l'uso complessivo delle risorse di sostegno sulla base dei singoli Piani Educativi Individualizzati (PEI), nel rispetto del principio dell'accomodamento ragionevole per ciascuno studente. Il Piano è proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti, di norma entro il mese di giugno; si articola in due parti: l'analisi dei punti di forza e di criticità dell'anno in corso e gli obiettivi di miglioramento proposti per l'anno successivo.

In coerenza con tale quadro normativo, il Piano per l'Inclusione del nostro Istituto inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi, analizza i punti di forza e le criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione e individua i passi da perseguire per fornire risposte adeguate, attraverso una progettazione educativa a garanzia del successo scolastico degli allievi. Definisce inoltre principi, criteri, strategie per l'inclusione, nonché compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto.

La scuola si pone come obiettivo generale di garantire alle fasce di studenti più fragili, come anche alle eccellenze, una didattica individualizzata o personalizzata, che spazia da semplici interventi di recupero, sostegno e potenziamento fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata.

### Le categorie dei Bisogni Educativi Speciali (Direttiva 27/12/2012)

- **disabilità certificata** (Legge 104/1992, art. 3, commi 1 e 3);
- **disturbi evolutivi specifici**: DSA (Legge 170/2010), ADHD, funzionamento intellettivo limite, disturbi del linguaggio, della coordinazione motoria e delle abilità non verbali;
- **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** (Direttiva 27/12/2012).

Vi rientrano inoltre, secondo la Nota ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019, gli alunni ad **alto potenziale cognitivo** (plusdotazione).

### La redazione del Piano per l'Inclusione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- favorire la continuità e la sistematicità dell'azione educativa e didattica;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento, orientando le scelte all'efficacia dei risultati in termini di apprendimento e di dinamiche relazionali del gruppo-classe;
- individuare le modalità di personalizzazione più efficaci.

### Per il nostro Istituto è fondamentale, come punto di forza:

- potenziare autonomia, abilità e competenze;

- riconoscere e valorizzare le diverse normalità, sviluppando le potenzialità di ciascuno nella socializzazione e nell’apprendimento;
- focalizzare l’intervento sulle competenze e sulle risorse, oltre che sul lavoro di rete;
- prevenire ed evitare la dispersione scolastica.

**A tal fine, la comunità scolastica si prefigge di:**

- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curricolo;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

# 2. Analisi dei punti di forza e di criticità – A.S. 2025/2026

In ottemperanza alle direttive ministeriali per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica.

| A. Rilevazione degli studenti con BES (con PEI o PDP) | n. |
|---|---|
| **1. Disabilità certificate (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)** | **32** |
| minorati della vista | — |
| minorati dell'udito | — |
| psicofisici | 32 |
| **2. Disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010)** | **55** |
| DSA | 55 |
| **3. Altri bisogni educativi speciali (D.M. 27/12/2012)** | **25** |
| 3.1 Disturbi evolutivi specifici | **17** |
| disagio comportamentale / relazionale (ADHD / DOP) | 7 |
| borderline cognitivo | 4 |
| disturbo dello spettro autistico lieve | 3 |
| altri disturbi evolutivi specifici | 3 |
| 3.2 Svantaggio (disagio prevalente) | **8** |
| socio-economico | — |
| linguistico-culturale | 3 |
| altro tipo di svantaggio | 5 |
| **Totali** | **110** |
| % sulla popolazione scolastica (977 studenti) | 11,46 % |
| N° PEI redatti dai GLO (per classe) | 32 |
| N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 78 |
| N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | — |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti…) | Sì |
| **Supporto studenti con BES / DSA** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate | No |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate | No |
| **Funzioni strumentali /** | — | No |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| coordinamento | | |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | Docente | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni | Psicologo | Sì |
| Educatori professionali | — | Sì |

| C. Coinvolgimento docenti | Prevalentemente attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| Coordinatori e docenti del Consiglio di classe | Partecipazione al GLI | Sì |
| | Rapporti con le famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | FSL a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione al GLI | Sì |
| | Rapporti con le famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| Altri docenti (compreso l'organico di potenziamento) | Partecipazione al GLI | SI |
| | Rapporti con le famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |

| D–H. Coinvolgimento della comunità e formazione | Prevalentemente attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| D. Personale ATA | Assistenza alunni con disabilità | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| E. Famiglie | Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | No |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| F. Servizi socio-sanitari territoriali e CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli d'intesa sulla disabilità | No |
| | Accordi di programma / protocolli d'intesa su disagio e simili | No |

| D–H. Coinvolgimento della comunità e formazione | Prevalentemente attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Rapporti con CTS / CTI | No |
| G. Privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (DSA, ADHD…) | Sì |
| | Progetti su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali…) | No |

## Progetti e formazione anno 2025/2026

Nell'anno scolastico in corso si è riattivato, per il secondo anno consecutivo, il progetto ***«La cultura della valorizzazione: dalla scuola all'autonomia»***, promosso da Avio Aero S.p.A. (Brindisi) in convenzione con il nostro Istituto. Il percorso ha coinvolto 14 studenti con i rispettivi compagni-tutor in un'esperienza di Formazione Scuola-Lavoro condotta secondo le metodologie della Peer Education e del Tutoring. Le attività si sono svolte presso la sede aziendale nel periodo ottobre–dicembre, alternando lezioni sulla sicurezza, momenti formativi e attività pratiche in reparto con il supporto dei dipendenti dell'azienda. L'iniziativa ha promosso inclusione, autonomia e competenze trasversali in un ambiente accogliente e attento alle peculiarità di ciascuno. Vista la positiva ricaduta educativa, la convenzione con Avio Aero sarà rinnovata anche per l'anno scolastico 2026/2027.

I docenti hanno inoltre partecipato a un percorso di formazione online dedicato a tematiche di rilevanza educativa, articolato nei seguenti ambiti:

- profili di funzionamento nei disturbi del neurosviluppo e nei BES;
- strategie di gestione della classe con bisogni speciali;
- la Generazione Z: i nuovi volti della fragilità adolescenziale;
- bullismo e cyberbullismo;
- il disagio in classe.

# 3. Obiettivi di incremento dell'inclusione – A.S. 2026/2027

## Aspetti organizzativi e gestionali del cambiamento inclusivo

L'organizzazione dell'inclusione si fonda sul D.Lgs. 66/2017 (artt. 8 e 9), come modificato dal D.Lgs. 96/2019, e sul D.I. 182/2020, aggiornato dal D.M. 153/2023. Tutti i soggetti coinvolti operano nell'ottica dell'inclusione, secondo i ruoli e i compiti di seguito riepilogati.

| Soggetto | Funzioni e compiti |
|---|---|
| **Dirigente Scolastico** | – promuove la cultura dell'inclusione e presiede il GLI;<br>– fornisce al Collegio le linee guida per l'inclusione;<br>– presiede i GLO, anche tramite delega, e ne cura la convocazione;<br>– gestisce le risorse umane e strumentali, interne ed esterne;<br>– favorisce i rapporti tra docenti e famiglie;<br>– promuove la formazione e l'aggiornamento e monitora le buone prassi. |
| **Collegio dei Docenti**<br>*D.Lgs. 66/2017, art. 8* | – approva il Piano per l'Inclusione, su proposta del GLI;<br>– definisce le scelte e i criteri didattici inclusivi del PTOF;<br>– promuove le azioni di formazione sull'inclusione. |
| **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**<br>*D.Lgs. 66/2017, art. 9, cc. 8-9* | – esercita compiti di coordinamento e indirizzo su tutti i BES dell'istituto;<br>– supporta il Collegio nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;<br>– supporta i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI;<br>– rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della scuola;<br>– nella stesura del Piano si avvale di studenti, genitori e associazioni del territorio;<br>– cura i rapporti con ASL, Enti locali e CTS/CTI;<br>– **Composizione:** presieduto dal Dirigente Scolastico; docenti curricolari e di sostegno, personale ATA e specialisti. |
| **Consiglio di classe**<br>*C.M. 8/2013; L. 170/2010* | – individua gli alunni con BES della classe;<br>– elabora e approva i PDP (obbligatorio per i DSA; per gli altri BES su valutazione, con il consenso della famiglia);<br>– definisce gli interventi individualizzati e personalizzati;<br>– favorisce relazioni positive nel gruppo classe e segnala tempestivamente le situazioni problematiche;<br>– predispone, ove necessario, prove INVALSI differenziate. |
| **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**<br>*D.Lgs. 96/2019; D.I. 182/2020 (agg. D.M. 153/2023)* | – è costituito per ogni alunno con accertata condizione di disabilità;<br>– elabora e approva il PEI, sulla base del Profilo di Funzionamento e in prospettiva bio-psico-sociale (ICF);<br>– definisce gli interventi e le modalità di sostegno;<br>– effettua le verifiche intermedia e finale del PEI;<br>– in sede di verifica finale, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure per l'anno successivo;<br>– redige il PEI provvisorio per i nuovi iscritti entro il 30 giugno e quello definitivo di norma entro ottobre;<br>– **Composizione:** Consiglio di classe , presieduto dal DS o suo delegato, con i genitori, le figure professionali interne ed esterne, il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e dello studente. |
| **Docenti di Sostegno**<br>*D.Lgs. 66/2017, art. 13* | – in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe;<br>– favoriscono inclusione, apprendimento e autonomia degli studenti con |

| Soggetto | Funzioni e compiti |
|---|---|
| | disabilità;<br>– collaborano con i docenti curricolari alla progettazione, alla didattica e alla valutazione;<br>– partecipano al GLO e contribuiscono all'elaborazione del PEI. |
| **Gruppo inclusione** | – cura le relazioni tra i docenti di sostegno;<br>– individua e socializza le buone pratiche;<br>– propone strategie e metodologie inclusive;<br>– analizza la documentazione degli alunni con L. 104/92;<br>– collabora con le famiglie e partecipa a formazione e ricerca-azione. |
| **Referente per l'Inclusione** | – coordina i GLO per la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento dei piani;<br>– cura i contatti con famiglie, ASL ed Enti;<br>– monitora i PDP e gli interventi didattico-educativi;<br>– partecipa al GLI;<br>– cura i rapporti con CTS e CTI. |
| **Famiglia** | – partecipa attivamente alla formulazione del PEI e del PDP;<br>– è interlocutore essenziale e fonte di informazioni;<br>– garantisce la continuità tra educazione formale e informale. |
| **Segreteria Didattica** | – gestisce l'iscrizione e raccoglie la documentazione;<br>– archivia e protocolla i Piani Didattici;<br>– supporta l'accoglienza degli studenti stranieri. |
| **Assistenti AEC / AAC / EP** | – favoriscono la partecipazione degli alunni alle attività interne ed esterne;<br>– collaborano alla gestione delle situazioni problematiche. |
| **Collaboratori scolastici** | – assicurano l'assistenza di base. |

**Altri soggetti coinvolti:** Dipartimenti disciplinari; Funzioni strumentali; ASL di riferimento e Servizi Sociali.

# 4. Documentazione e modalità operative

## Documentazione per studenti con disabilità

| Documento | Chi lo redige | Quando |
|---|---|---|
| **Profilo di Funzionamento**<br>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la prevedibile evoluzione dell'alunno; è la base per la redazione del PEI. | Unità di valutazione multidisciplinare (nell'ambito del SSN), con la collaborazione della famiglia e se richiesto della scuola | Dopo l'accertamento della disabilità; aggiornato a ogni passaggio di grado e al mutare delle condizioni |
| **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**<br>Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento e autonomia (v. modulistica allegata). | GLO, presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato | PEI provvisorio entro il 30 giugno (nuovi iscritti); definitivo di norma entro ottobre |

| Documento | Chi lo redige | Quando |
|---|---|---|
| **Verifica in itinere**<br>Riscontro delle attività programmate nel PEI, con eventuali modifiche. | GLO | A metà anno (febbraio) e quando necessario |
| **Verifica finale degli esiti**<br>Riscontro delle attività del PEI e proposta delle ore di sostegno e delle altre misure per l'anno successivo. | GLO | A fine anno scolastico |

## Documentazione per studenti con DSA e altri BES

| Documento | Chi lo redige | Quando |
|---|---|---|
| **Certificato attestante la diagnosi (per PDP)**<br>Documento clinico che attesta la diagnosi di DSA o di altro disturbo. | Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private accreditate | Alla prima segnalazione e a ogni scadenza prevista |
| **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**<br>Descrive misure compensative, misure dispensative, strategie e strumenti predisposti per lo studente, con l'assunzione di responsabilità delle componenti firmatarie (v. modulistica allegata). Obbligatorio per i DSA;<br>facoltativo, con il consenso della famiglia, per gli altri BES. | Consiglio di classe, con la famiglia | Di norma entro novembre, o dopo la consegna della certificazione; riesaminato a inizio di ogni anno |
| **Verifica finale**<br>Riscontro delle attività programmate e programmazione per l'anno successivo. | Consiglio di classe, con la famiglia | A fine anno scolastico (non obbligatorio) |

## Modalità operative

Le modalità operative variano in base alla tipologia di bisogno: la scelta dipende dalla documentazione clinica, dalle diagnosi e dalle considerazioni psicopedagogiche del Consiglio di classe. Per ciascuna fattispecie si indicano il documento di riferimento, i soggetti responsabili e i tempi.

### Disabilità certificata (L. 104/1992; D.Lgs. 66/2017 e 96/2019; D.I. 182/2020; D.Lgs. 62/2024)

**Documento:** Piano Educativo Individualizzato (PEI), obbligatorio, elaborato e approvato dal GLO.

All'atto dell'iscrizione i genitori, o chi esercita la responsabilità genitoriale, presentano la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (verbale di accertamento della disabilità e Profilo di Funzionamento). La scuola prende in carico lo studente e, in seno al GLO, elabora il PEI sulla base del Profilo di Funzionamento e della rilevazione delle difficoltà: il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per i nuovi iscritti, quello definitivo di norma entro ottobre. Nel corso dell'anno il GLO effettua la verifica intermedia e, in sede di verifica finale, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure per l'anno successivo. È assicurata la partecipazione attiva dello studente, nel rispetto del principio di autodeterminazione (D.Lgs. 96/2019, art. 8). In applicazione del D.Lgs. 62/2024, l'accertamento evolve verso la valutazione di base (modello ICF) e si raccorda

con il Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato; tale impianto è in fase di applicazione sperimentale nel nostro territorio.

### DSA e altri disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010 e D.M. 5669/2011; D.M. 27/12/2012)

**Documento:** Piano Didattico Personalizzato (PDP) — obbligatorio per i DSA; facoltativo, con il consenso della famiglia, per gli altri disturbi evolutivi specifici (ADHD, funzionamento intellettivo limite, ecc.).

I DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) riguardano specifiche abilità di apprendimento in studenti con capacità intellettive adeguate all'età. A seguito della diagnosi, la famiglia richiede l'elaborazione del PDP, che il Consiglio di classe predispone, in collaborazione con la famiglia, entro la fine di ottobre o dopo la consegna della certificazione. Nel PDP sono indicate le misure compensative e dispensative, le strategie, le metodologie e gli strumenti; su tale base sono definite le modalità delle prove e delle verifiche, in corso d'anno e in sede d'esame. Il PDP è consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica. Per gli altri disturbi evolutivi specifici il PDP è uno strumento di personalizzazione attivabile dal Consiglio di classe sulla base di motivate considerazioni psicopedagogiche.

### Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (Direttiva 27/12/2012; C.M. 8/2013)

**Documento:** PDP, di norma a carattere transitorio, deliberato e verbalizzato dal Consiglio di classe.

Queste situazioni sono individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio la segnalazione dei servizi sociali) o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. I docenti del Consiglio di classe, in fase di rilevazione dei bisogni, individuano i casi con evidenti criticità e li comunicano alla famiglia; il Dirigente Scolastico e il referente, esaminate le relazioni, valutano l'intervento. Gli interventi hanno di norma durata limitata nel tempo. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) è raccolta nel fascicolo personale riservato dello studente.

### Alunni stranieri e neo-arrivati – NAI (C.M. n. 4233 del 19 febbraio 2014)

**Documento:** protocollo di accoglienza e, ove necessario, PDP transitorio, con percorso di italiano L2.

Per l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana si fa riferimento alle «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri» (C.M. n. 4233 del 19 febbraio 2014). L'Istituto cura l'accoglienza, rileva le competenze linguistiche e, qualora il Consiglio di classe ne ravvisi la necessità, predispone un percorso personalizzato e attività di alfabetizzazione e potenziamento dell'italiano come lingua seconda.

### Alunni ad alto potenziale cognitivo (Nota ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019)

**Documento:** eventuale PDP per la valorizzazione del potenziale.

La Nota ministeriale n. 562/2019 riconduce la condizione di alto potenziale cognitivo (plusdotazione) all'area dei Bisogni Educativi Speciali. Il Consiglio di classe può

predisporre percorsi di personalizzazione e arricchimento (approfondimenti, compattazione del curricolo, attività di mentoring) per sostenere la motivazione e prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico.

### Istruzione ospedaliera ed educazione domiciliare (D.M. n. 461 del 6 giugno 2019)

**Documento:** progetto di istruzione domiciliare (o di scuola in ospedale), approvato dagli organi collegiali e trasmesso all'USR per l'autorizzazione e il finanziamento.

La Scuola in Ospedale garantisce il diritto all'istruzione durante la degenza, assicurando la continuità degli studi e il mantenimento dei legami con la classe; è riconosciuta in ambito sanitario come parte del programma terapeutico. L'istruzione domiciliare è destinata agli studenti impossibilitati alla frequenza, per malattia o terapie, per un periodo non inferiore a trenta giorni; su richiesta della famiglia e in presenza di idonea certificazione sanitaria, il Consiglio di classe elabora un progetto che definisce le discipline, i docenti coinvolti e il numero di ore.

## 5. La valutazione degli studenti con BES

La valutazione è coerente con le prassi inclusive: considera non solo l'acquisizione dei contenuti, ma anche i progressi personali, le potenzialità e il processo di apprendimento dello studente, valorizzandolo e prescindendo dagli aspetti legati alle abilità deficitarie. Si esprime in decimi e l'attribuzione del voto (dimensione quantitativa) è sempre accompagnata dalla motivazione (dimensione qualitativa). I criteri sono resi noti a studenti e famiglie all'inizio dell'anno, attraverso le griglie predisposte per ambiti disciplinari.

Si richiamano in particolare il D.Lgs. 62/2017 (valutazione e certificazione delle competenze), la L. 104/1992 e il D.I. 182/2020 per gli studenti con disabilità, la L. 170/2010 e le relative Linee guida per i DSA.

### Quadro di sintesi

| **Bisogni Educativi Speciali (BES)** | |
|---|---|
| **Studenti con PEI (certificazione di disabilità)** | **Studenti con PDP** |
| L. 104/1992 · D.Lgs. 62/2017 · D.I. n. 182 del 29/12/2020 · D.I. n. 153 del 1/8/2023 | **L. 170/2010 — DSA**<br>Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.<br>**D.M. 27/12/2012 — Altri BES**<br>Altri disturbi evolutivi specifici (ADHD, FIL…) e situazioni di svantaggio linguistico, culturale o socio-economico. |
| **PEI obbligatorio** a cura del GLO. | **PDP formalizzato obbligatorio** (DSA) a cura del CdC. Per gli altri BES: PDP formalizzato facoltativo su proposta del CdC e con il consenso delle famiglie, oppure PDP informale a discrezione del CdC. |
| **Percorsi ordinari** (personalizzazione delle modalità di valutazione); **percorsi personalizzati** (personalizzazione di obiettivi entro il PECUP, modalità e criteri); **percorsi differenziati** (obiettivi anche molto diversi dal PECUP, con modalità e criteri | Percorsi personalizzati: personalizzazione delle modalità e dei criteri di valutazione. |

| Bisogni Educativi Speciali (BES) | |
|---|---|
| dedicati). | |

## Studenti con disabilità (PEI)

La valutazione è riferita agli obiettivi del PEI, alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali; è intesa come valutazione dei processi e non della sola prestazione, e le prove sono adattate, ove necessario, dal Consiglio di classe. Il percorso definito nel PEI determina anche le conseguenze sulla valutazione e sul titolo conseguibile, secondo lo schema seguente.

| Percorso | Obiettivi | Prove (anche all'esame) | Titolo finale |
|---|---|---|---|
| **Ordinario** | Gli stessi della classe | Uguali a quelle della classe (modalità eventualmente personalizzate) | **Diploma** |
| **Personalizzato** | **Riconducibili al PECUP (definiti a partire dagli obiettivi essenziali previsti dai dipartimenti disciplinari)** | Equipollenti | **Diploma** |
| **Differenziato** | Non riconducibili al PECUP (riferiti al PEI) | Non equipollenti | **Attestato di credito formativo** |

Anche nel **percorso differenziato** gli studenti sono valutati con voti, riferiti al PEI: tali voti hanno valore legale ai soli fini della prosecuzione del percorso e non comportano il conseguimento del diploma. La scelta del percorso non è definitiva e può essere modificata nel tempo, secondo le modalità di legge (D.I. 182/2020, aggiornato dal D.M. 153/2023).

### Passaggi di percorso

**Da ordinario/personalizzato a differenziato:** è necessaria una formale proposta del Consiglio di classe, deliberata a maggioranza, e la successiva esplicita approvazione della famiglia (in mancanza, lo studente prosegue nel percorso ordinario). **Da differenziato a ordinario/personalizzato:** il passaggio è possibile in qualunque momento; il Consiglio di classe verifica, anche mediante apposite prove, il raggiungimento degli obiettivi riconducibili al percorso ordinario prima del riallineamento.

## Esame di Maturità (studenti con disabilità)

Sulla base del PEI, la sottocommissione predispone, se necessario, prove d'esame coerenti con il percorso svolto:

- **percorso ordinario:** prova ministreriali con garanzia delle personalizzazioni previste dal PEI (tempi aggiuntivi, strumenti e assistenza già utilizzati durante l'anno).
- **o personalizzato:** prove ministeriali o equipollenti purché idonee a verificare il raggiungimento degli obiettivi personalizzati definiti nella progettazione disciplinare del PEI, con conseguimento del diploma
- **percorso differenziato:** prove non equipollenti, coerenti con il PEI, con rilascio dell'attestato di credito formativo in luogo del diploma (art. 20, c. 5, D.Lgs. 62/2017).

Agli studenti con disabilità che non si presentano all'esame è rilasciato l'attestato di credito formativo, titolo valido per l'iscrizione e la frequenza dei percorsi successivi. Per gli studenti ammessi al percorso differenziato, il credito scolastico del terzultimo e del penultimo anno è attribuito sulla base della votazione riferita al PEI (Ordinanza ministeriale sugli esami di Maturità).

### Studenti con DSA e altri BES

La valutazione tiene conto della diagnosi o della relazione clinica e si svolge secondo le modalità del PDP: si privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi e di sintesi rispetto alla correttezza formale, con l'impiego degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previsti dalla L. 170/2010 e dalle relative Linee guida. Per gli studenti con ADHD, nella valutazione del comportamento si tiene conto del D.M. 16 gennaio 2009, n. 5.

All'esame di Maturità si applicano le misure del PDP. In caso di **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, la sottocommissione predispone una prova orale sostitutiva, fermo restando il conseguimento del diploma. In caso di **esonero dall'insegnamento delle lingue straniere** — disposto solo in casi di particolare gravità, su richiesta della famiglia e approvazione del Consiglio di classe — lo studente segue un percorso differenziato e consegue l'attestato di credito formativo, non il diploma.

### Prove standardizzate nazionali (INVALSI)

Gli studenti con disabilità partecipano alle prove INVALSI; il Consiglio di classe può prevedere misure compensative e dispensative. Gli studenti con DSA partecipano con le misure previste dal PDP; in caso di dispensa o esonero dalla lingua straniera è previsto l'esonero dalla corrispondente prova INVALSI.

## 6. Metodologie adottate e da promuovere – A.S. 2026/2027

Obiettivo dell'Istituzione scolastica è attivare azioni inclusive attraverso una programmazione didattico-educativa condivisa da tutti i docenti. L'apprendimento di ciascuno varia al mutare di alcune condizioni — attitudine, potenzialità, peculiarità individuali — per cui la programmazione diventa un momento decisivo per l'acquisizione e l'elaborazione delle informazioni: tutto va organizzato in tempi e modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità da acquisire.

Per includere tutti gli studenti nei percorsi comuni è fondamentale la scelta e la preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno. Partendo dai materiali pensati per la classe è possibile adattare e semplificare, affiancando alla lezione frontale altri approcci quali la lezione dialogata, la lezione-dibattito e i lavori in piccoli gruppi con cooperative learning e tutoring. Va inoltre rivolta particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando gli studenti a sviluppare una buona immagine di sé, ad accrescere l'autostima e a migliorare il benessere emotivo e le capacità relazionali.

Risulta dunque centrale l'utilizzo di metodologie di insegnamento individualizzato e personalizzato. Le metodologie da potenziare sono:

- lezioni frontali a gruppi ristretti;
- didattica metacognitiva;
- didattica dell'errore;
- apprendimento cooperativo;
- tutoring.

## 7. Azioni da intraprendere – A.S. 2026/2027

Per realizzare un'organizzazione didattica che predisponga un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento accogliente e motivante, la comunità scolastica si prefigge di:

- prestare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico al primo anno;
- curare l'accoglienza e l'orientamento di studenti e famiglie;
- promuovere l'aggiornamento e l'auto-aggiornamento dei docenti sulle problematiche dell'inclusione;
- raccordarsi con le istituzioni scolastiche del grado di provenienza;
- individuare e rimuovere le barriere (architettoniche, comunicative, relazionali e didattiche) che ostacolano la partecipazione e l'apprendimento;
- individuare e attivare i facilitatori del contesto (organizzativi, tecnologici e relazionali) previsti dai PEI e dai PDP;
- valorizzare le risorse esistenti;
- potenziare l'uso di mediatori didattici e delle tecnologie;
- promuovere la partecipazione a progetti per l'inclusione interni ed esterni;
- favorire l'orientamento lavorativo e universitario;
- valorizzare le eccellenze, anche attraverso gare regionali e nazionali;
- promuovere la formazione del personale ATA;
- promuovere lo sportello d'ascolto psicologico, con funzione preventiva e di promozione del benessere scolastico.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alla legislazione vigente.